

# Contributo alla Consulta Nazionale delle Aggregazioni Laicali Api-Colf

## Il “Patto educativo” ci interessa

Prendendo slancio dal messaggio di papa Francesco per il lancio del Patto educativo l’API – Colf prende parola per dare un piccolo contributo alla costruzione di questo importante progetto ecclesiale e sociale per la costruzione di un “villaggio dell’educazione”. Nello specifico, il nostro contributo offre anche al mondo giovanile uno sguardo originale, quello che colloca al centro la dignità della persona umana, sia in quanto lavoratore che persona nella condizione di fragilità (infante, bambino o anziano – ammalato..”. Inoltre il nostro contributo può aprire un ulteriore spazio di valore e dignità alla donna.

Il mondo delle Colf e “Badanti”, in questi ultimi anni, è diventato pervasivo rispetto alla vita sociale ed ecclesiale di tantissime realtà dei nostri territori. Alla luce della dimensione di massa di tale fenomeno sociale, con tale progetto intendiamo chiederci: *“Come contribuire a dare dignità al lavoro domestico? Come valorizzare il ruolo della donna impegnata nell’assistenza familiare?”*.

L’API-COLF intende porre alla sfida educativa delle nuove generazioni la **questione della donna e del lavoro dignitoso** in termini di **riconoscimento, tutela e promozione** dello stesso nella **prospettiva evangelica**. Riteniamo infatti che la questione del lavoro, della dignità del lavoro femminile, non sia astratta, ma abbia risvolti molto pratici nella vita di ciascuno e possa acquisire valore e significato anche attraverso il contributo di idee e l’azione dei giovani.

Proprio nel contesto di una maggiore attenzione della scuola e delle giovani generazioni al rapporto tra scuola e lavoro, tema che in questi ultimi anni ha portato il Sistema scolastico italiano a intessere progetti di relazione, scambio e condivisione tra gli studenti, compresi gli istituti comprensivi, le aziende e le famiglie. È essenziale in questo contesto adoperarci per recuperare anche tra i giovani il valore e la dignità del lavoro soprattutto della donna lavoratrice. Giovanni Paolo II ribadiva con forza: «Il primo fondamento del valore del lavoro è l’uomo stesso, il suo soggetto. A ciò si collega subito una conclusione molto importante di natura etica: per quanto sia una verità che l’uomo è destinato ed è chiamato al lavoro, però prima di tutto il lavoro è “per l’uomo”, e non l’uomo “per il lavoro”» (*Laborem exercens*, n. 6).

L’alternanza scuola – lavoro così come proposto nelle scuole secondarie di secondo grado dovrebbe recuperare appieno questi principi fondamentali, così come richiamati dalla dottrina Sociale della Chiesa: la persona che ha un lavoro non solo crea e produce qualcosa, ma soprattutto realizza sé stessa, matura e cresce come individuo, dando un senso alla sua vita.

In generale, lo sguardo al profilo del lavoro all’interno del progetto educativo dei giovani permette a tutta la società di recuperare il ruolo fondamentale della famiglia nell’intero sistema educativo e di welfare. Partire dalla famiglia, accrescendone e sostenendone le potenzialità proprie al fine di favorire una ritrovata armonia improntata e accompagnata da relazioni interpersonali positive che siano in grado di generare e accrescere le competenze dei suoi componenti. La famiglia è in continua evoluzione sia nelle sue modalità di composizione, sia nella sua struttura e nelle reti parentali, elementi di cui si intende tener conto soprattutto quando si riflette sul fatto che, nel nostro tempo, le famiglie sono spesso onocomponente, anziani, spesso affetti da patologie croniche importanti ed invalidanti. I dati in materia ci dicono che l’invecchiamento della popolazione, il prolungarsi delle aspettative di vita, grazie ai progressi della medicina, nonché una generale tendenza alla de-istituzionalizzazione, hanno portato ad un aumento senza precedenti del numero di persone bisognose di **cure domiciliari**.

Da questi temi ancora aperti ed in cerca di risposte concrete, l'Associazione prende vigore e forza per dare seguito con coerenza alle azioni da tempo intraprese, convinta che nella perseveranza e nella cultura del sapere, risiedono i presupposti per trovare o riscoprire risposte concrete.

### Eventuali azioni e obiettivi con i giovani

Dando concretezza alla sensibilità dell'API-COLF impegnata quotidianamente a fare la propria parte per contribuire al rinnovamento del mondo della collaborazione familiare, si potrebbero immaginare azioni ed obiettivi da condividere nel contesto del lancio del "patto educativo" che ci coinvolga insieme alla comunità ecclesiale e alla scuola. Si potrebbero ricercare collaborazioni al fine di proporre percorsi esperienziali e di formazione con i giovani a livello territoriale.

### Azioni e Obiettivi:

**Conoscere, valorizzare e promuovere la dignità del lavoro domestico e delle donne** impegnate nell'attività di cura ed assistenza familiare, supportandole nei seguenti ambiti di intervento:

- diritti
- tutela
- opportunità
- comunità locali

Nella volontà di contribuire ad arricchire la proposta del "patto educativo", il nostro contributo, va oltre l'impegno delle attività quotidiane e ci vede disponibili e pronti a collaborare su iniziative e proposte specifiche con tutti quei soggetti che condividano il valore e la cultura del "lavoro sano" nella testimonianza cristiana.

Sede Nazionale Api-Colf

Roma, 15 gennaio 2020